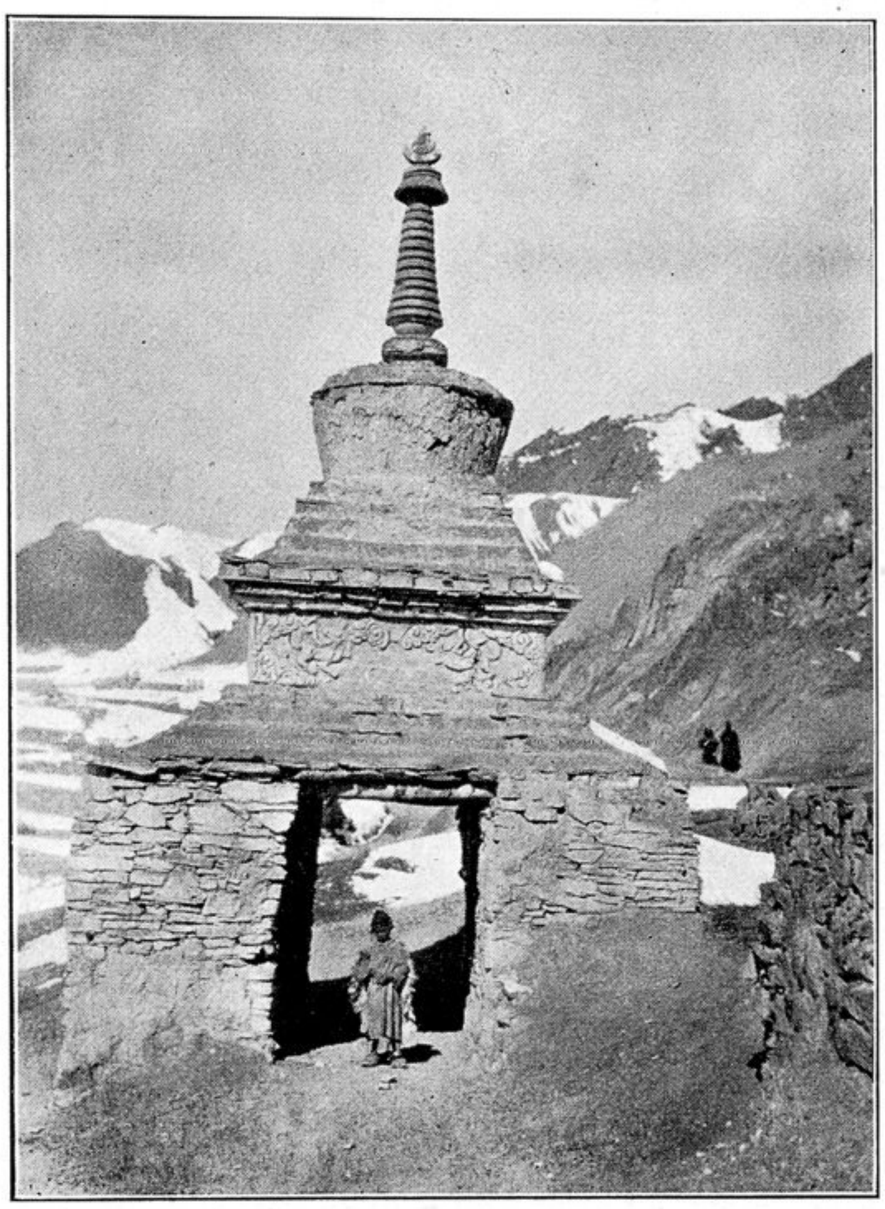
metallo comune o dorati, o d'argento, sono deposti fra i vasi votivi e le lampade dinanzi agli altari; altri, alti due e più metri, rivestiti d'argento lavorato a sbalzo, talora incrostato di coralli e turchesi, sono eretti nei templi su altari propri; infine, quelli esterni, per la campagna, presso le tombe ed i villaggi, tra le case, nei cortili e sui terrazzi dei monasteri, sono costrutti in muratura, e ve ne sono di alti un metro o poco più, fino a dieci, ed anche oltre a venti metri, con basamenti proporzionati alla mole, non di rado messi a cavallo del sentiero che vi passa sotto per un portico ad architrave. Sono isolati od in gruppi irregolari, talvolta di tre individui, dipinti in rosso, azzurro e bianco, i colori simbolici degli spiriti della terra, del cielo e dell'acqua; o sono disposti in lunghe file su un muro di base comune; e allora se ne contano di regola centotto, come i grani del rosario buddista e il numero dei volumi contenenti i canoni lamaici (Cangiur) (1). L'edificio è massiccio, pieno, oppure contiene una cameretta nel basamento, più spesso nella cupola, con un usciolo, dove sono riposti innumerevoli rotoletti di carta o striscioline di scorza di betulla, con su scritta la formula sacra « om mani padme hum », od ancora medaglioni di argilla cruda con su impressa a stampo l'immagine di una divinità, o di un *ciorten*, od una iscrizione; oppure semplici piccoli coni di argilla, riproduzioni minuscole di *ciorten*. L'argilla di che son fatte le medaglie ed i coni venne impastata colle ceneri di qualche santo lama, e questo ridà al monumento il significato di reliquiario. Taluni *ciorten* hanno su di un fianco un piccolo tabernacolo aperto, o munito di una porticella od una grata, con dentro una statuetta od un bassorilievo di divinità; altri sono scavati di concamerazioni dove sono incastrati cilindri preganti, di cui dirò or ora.



Ciorten con Sotto-passaggio a Lamaiuru.

Accanto ai *ciorten*, sono da descrivere i cosidetti muri *mani* (2). *Mani* significa

(1) È strano che lo stesso numero (108) venga assegnato dalla opinione corrente in India agli Upanishad esistenti.

(2) Sebbene, secondo il FRANCKE (*History* ecc., pag. 97) i *mani* siano di introduzione relativamente recente, per opera di un famoso lama Stag-tsang-ras-chen, fra il XVI e il XVII secolo, hanno invaso tutto il paese, e non sono meno prominenti dei *ciorten*.